

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

LEGISLATURA XI

Intervento: **Daniele Leodori**

Signor Presidente, colleghe e colleghi permettetemi innanzitutto, non senza emozione, di ringraziare chi ha voluto riporre in me la propria fiducia per guidare questa Aula nella consapevolezza - direi certezza - che chi non l'ha fatto troverà una presidenza assolutamente imparziale ispirata non solo alle norme e ai regolamenti, ma anche alle sensibilità e alle culture di tutti gli eletti.

Mi sia consentito salutare i colleghi che sono stati rieletti, e indirizzare il mio *"in bocca al lupo"* in modo particolarmente affettuoso a chi per la prima volta ha il privilegio e la responsabilità di sedere in questa Aula.

Con lo stesso affetto, e ne sono onorato, saluto le sedici consigliere elette - mai così numerose nella storia della Regione - che sono certo saranno centrali nella nuova stagione che il Consiglio si appresta ad aprire.

Così come rivolgo il mio rinnovato apprezzamento ai dipendenti del Consiglio, a tutte le strutture per il lavoro portato avanti con professionalità anche in momenti complessi.

La campagna elettorale è finita, e pur nel rispetto delle diversità politiche, tutti noi - ed io per primo avendo ricevuto l'onere e l'onore di presiedere il Consiglio - **abbiamo il dovere di essere sul fuso orario di una regione che ha compiuto grandi passi avanti, in questi ultimi anni, in ogni settore, anche grazie al ruolo di questa Istituzione che ha avuto nella precedente maggioranza e nelle opposizioni due grandi motori di confronto, di scontro a volte, ma posso dire con orgoglio per averne fatto parte, anche di crescita per il bene comune.**

La precedente Legislatura, che io definii Costituente, ha raggiunto obiettivi importanti non solo per l'attività e la qualità delle norme discusse e approvate, ma anche per l'impulso quotidiano dato da tutti i gruppi di opposizione sia nei riguardi del Consiglio e di quella maggioranza sia verso il governo della Regione, la giunta presieduta da Nicola Zingaretti.

Siamo e saremo ogni giorno sotto osservazione, come è giusto che sia, non solo per le scelte che questa Aula farà, ma anche per come le perseguirà.

In una fase delicata per il Paese e per la nostra regione che ha agganciato la ripresa ma molto va ancora fatto, le nostre scelte peseranno ancor di più e saranno analizzate col VAR una ad una.

Non ci possiamo permettere di finire in fuorigioco.

Vale per il Consiglio, per la sua centralità, così come per i rapporti con il governo della Regione.

La *spending review* - portata avanti in questi cinque complessi anni dal Consiglio regionale del Lazio - così come la razionalizzazione delle spese e dei costi sono stati elementi centrali all'interno di un percorso senza precedenti, prezioso non solo per rispetto verso i cittadini, ma anche perché ha consentito di liberare energie e risorse per progetti importanti.

Ritengo che sia un percorso, un cammino che debba proseguire non per dare vita ad una retorica cura dimagrante, ma perché credo che mettere l'Istituzione sul fuso orario dei cittadini debba comprendere in prospettiva anche questo elemento.

In questa direzione, affrontare nuovamente il tema dei vecchi vitalizi può costituire un ulteriore passo avanti nel percorso virtuoso del Consiglio. Penso, con umiltà e condivisione massime, ad una Legislatura utile per le riforme che appunto rimetta il fuso orario anche della stessa Aula e penso ad esempio al nostro Regolamento e allo Statuto.

Così come a modernizzare alcuni servizi e adeguarli ancor di più al processo di digitalizzazione in atto nella pubblica amministrazione e nel Paese. Non per modernismo, ma per essere ancor più trasparenti, essere più centrali nella vita dei cittadini, per essere utili alla crescita delle nostre comunità verso le quali abbiamo la più alta delle responsabilità, governare e legiferare.

Incidere nella vita quotidiana di sei milioni di famiglie, imprese, professionisti, pensionati, giovani che guardano alla Regione e al Consiglio senza dubbio con meno scetticismo rispetto ad alcuni anni fa, con più speranza ma anche con severità perché - giustamente - il rapporto di fiducia va stabilizzato e rafforzato rispetto agli strappi del passato che devono essere da ammonimento ancora oggi per tutti noi.

Ho l'onore, senza precedenti, di presiedere il Consiglio regionale in modo consecutivo per la seconda legislatura. Sento su di me ancor di più la responsabilità di una nuova fase politica, non solo per il mio ruolo di terzietà, ma anche per il nuovo quadro politico complessivo che si è determinato.

"Quando una cosa è negativa, tienila per te; quando è positiva, condividila", diceva Osho.

Ecco, oltre all'augurarmi ovviamente di tenere per me pochissime cose....vorrei invece condividere con voi, che rappresentate tutti i territori del Lazio, il meglio che questa nuova fase - tutta da scrivere - ci può offrire portando con noi un bagaglio di valori e principi che ritengo basilare:

la difesa della legalità; il rispetto tra le parti; la libertà dai forti; la capacità di considerare l'altro un avversario e non un nemico; il rispetto per ogni singolo cittadino e quindi la collaborazione, il sostegno la vicinanza con i sindaci e gli amministratori pubblici di tutti i 378 Comuni del Lazio.

A loro, che ogni giorno lavorano con grande determinazione, sacrifici personali e amore per le proprie comunità dobbiamo essere a fianco, con tutti gli strumenti possibili e anche per questo mi piacerebbe che il Consiglio fosse itinerante - nel corso della Legislatura - e si riunisse nelle province anche per essere al fianco ai cittadini che vedono il Consiglio come un'entità lontana anche fisicamente.

Ho avuto modo di apprendere nel corso della mia vita e dalle letture di Beniamino Andreatta, la fondamentale distinzione tra Politica, intesa come dialettica tra diverse fazioni, e Politiche, intese come soluzioni concrete ai problemi comuni.

Se in questo momento ci concentriamo sulla politica, le differenze ci immobilizzeranno. Se invece ci concentriamo sulle politiche, allora potremo svolgere un servizio alla nostra regione, migliorando la vita dei cittadini.

Grazie e buon lavoro a tutti noi.

Roma, 4 aprile 2018